

IL SALUTO DEL PONTEFICE APERTO A RIMINI IL MEETING DI CL

«Il cristiano non rinunci al sogno che il mondo possa cambiare in meglio»

● **CITTA' DEL VATICANO.** «Il cristiano non può rinunciare a sognare che il mondo cambi in meglio»: è questo il messaggio che papa Francesco ha voluto dare ai partecipanti al Meeting di Cl che ha aperto ieri a Rimini. Per il Papa «non si tratta di ritirarsi dal mondo per non rischiare di sbagliare e per conservare alla fede una sorta di purezza incontaminata, perché una fede autentica implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di muovere la storia, come recita il titolo del Meeting».

Ma il pontefice allo stesso tempo invita ad alzare lo sguardo: «Nessuno sforzo, nessuna rivoluzione può soddisfare il cuore dell'uomo. Solo Dio, che ci ha fatti con un desiderio infinito, lo può riempire della sua presenza infinita». E allora Papa Francesco invita a liberarsi «dalla schiavitù dei "falsi infiniti", che promettono felicità senza poterla assicurare».

Il tema del Meeting di quest'anno «Le forze che muovono la storia sono le stesse che rendono l'uomo felice» riprende un'espressione di don Luigi Giussani e fa riferimento alla svolta del Sessantotto e alle sue conseguenze in questi cinquant'anni.

E oggi? «Si torna ad erigere muri, invece di costruire ponti - sottolinea il Papa -. Si tende ad essere chiusi, invece che aperti all'altro diverso da noi. Cresce l'indifferenza, piuttosto che il desiderio di prendere iniziativa per un cambiamento. Prevalde un senso di paura sulla fiducia nel futuro». E allora «ci domandiamo se in questo mezzo secolo il mondo sia diventato più abitabile. Questo interrogativo riguarda anche noi cristiani, che siamo passati attraverso la stagione del '68 e che ora siamo chiamati a riflettere, insieme a tanti altri protagonisti, e a domandarci: che cosa abbiamo imparato? Di che cosa possiamo fare tesoro?».



Peso: 11%